

L'INCONTRO CON IL MISTERO

“... Fare apparire la liturgia non più come un processo vitale, ma come un prodotto di erudizione specialistica e di competenza giuridica, ha comportato per noi dei danni estremamente gravi. In questo modo, infatti, si è sviluppata l'impressione che la liturgia sia “fatta”, che non sia qualcosa che esiste prima di noi, qualcosa di “donato”, ma che dipenda dalle nostre decisioni. Ne segue, di conseguenza, che non si riconosca questa capacità decisionale solo agli specialisti o a un'autorità



centrale, ma che, in definitiva, ciascuna “comunità” voglia darsi una propria liturgia. Ma quando la liturgia è qualcosa che ciascuno si fa da sé, allora non ci dona più quella che è la sua vera qualità: l'incontro con il mistero, che non è un nostro prodotto, ma la nostra origine e la sorgente della nostra vita. Per la vita della Chiesa è drammaticamente urgente un rinnovamento della coscienza liturgica, una riconciliazione liturgica, che torni a riconoscere l'unità della storia della liturgia e comprenda il Vaticano II non come rottura ma come momento evolutivo. Sono convinto che la crisi ecclesiale in cui oggi ci troviamo dipende in gran parte dal crollo della liturgia, che talvolta viene addirittura concepita “etsi Deus non daretur”: come se in essa non importasse più se Dio c'è e se ci parla e ci ascolta. Ma se

nella liturgia non appare più la comunione della fede, l'unità universale della Chiesa e della sua storia, il mistero del Cristo vivente, dov'è che la Chiesa appare ancora nella sua sostanza spirituale? Allora la comunità celebra solo se stessa, senza che ne valga la pena. E, dato che la comunità in se stessa non ha sussistenza, ma, in quanto unità, ha origine per la fede dal Signore stesso, diventa inevitabile in queste condizioni che si arrivi alla dissoluzione in partiti di ogni genere, alla contrapposizione partitica in una Chiesa che lacera se stessa. Per questo abbiamo bisogno di un nuovo movimento liturgico, che richiami in vita la vera eredità del concilio Vaticano II (...).”

Card. Joseph Ratzinger



Nel Grande Giubileo della Redenzione 2000

Ai carissimi parrocchiani

Alleluia, Alleluja, Alleluja!

*Signore Gesù, tutta la storia della salvezza
trova in te il suo punto culminante
e il suo significato supremo.*

*In te, Gesù, noi tutti abbiamo ricevuto
«grazia su grazia» (Gv 1,16),
e siamo stati riconciliati con il Padre (cf Rm 5,10).*

*La tua nascita a Betlemme, o Gesù,
non è fatto che si possa relegare nel passato.
Dinanzi a te si pone l'intera storia umana:
il nostro oggi e il futuro del mondo
sono illuminati dalla tua presenza.*

*Tu sei il Vivente (Ap 1,18),
colui che è, che era e che viene (Ap 1,4).
Di fronte a te deve piegarsi ogni ginocchio
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclamare
che tu sei il Signore (cf Fil 2,10-11).*

*Incontrando te, ogni uomo
scopre il mistero della propria vita.*

*Tu, o Signore Gesù, sei la vera novità
che supera ogni attesa del cuore umano
e tale rimarrai per sempre nei secoli. (cf IM 1)*

**Apritemi le porte
della giustizia!**





Signore, il Giubileo sia per me e per tutta la comunità parrocchiale di S. Oliva che presiedo nella carità, pressante richiamo alla conversione del cuore, per passare dall'egoismo che semina morte all'amore che fa sbocciare la vita.

Che siamo disponibili alla Collaborazione, aperti al dialogo sincero, pronti ad accogliere la pienezza della verità con la passione per l'unità visibile della Chiesa.

La fede certa e la sicura speranza in Cristo Risorto, dia a tutti e specialmente agli ammalati, a chi è solo e particolarmente provato, la forza di credere che il cammino della vita non termina nelle tenebre del nulla, ma nella gioia senza fine del Suo Regno.

O Maria, che con Gesù e Giuseppe fosti pellegrina verso il Tempio Santo di Dio, proteggi il cammino del nostro pellegrinaggio e ottienici l'abbondanza della grazia e della misericordia del Signore. Amen.

Con amore di fratello e di padre

*Il tuo parroco
Sac. Saverio Renda*



Chi ama,
ha un grande dono da custodire.





PRESENTAZIONE

pag. 7

NOTA

pag. 8

PREFAZIONE

pag. 9

IL FUOCO HA DISTRUTTO INTERAMENTE LA VOLTA E IL TETTO DI S. OLIVA

“Salvate le arcate principali!”

pag. 13

“VENITE A MANGIARE” – CUSTODIRE LA DOMENICA

pag. 19

DIAMO IMPORTANZA ALL’EUCARISTIA DOMENICALE

pag. 21

UN PO’ DI STORIA

Dall’Antica alla Nuova Alleanza

pag. 23

Proclamazione della Parola e Sacrificio

pag. 23

Gesù annunzia il Regno e muore per noi

pag. 23

La messa della comunità cristiana

pag. 23

L’assemblea si raduna

pag. 24

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

L’Eucaristia completamento dell’iniziazione cristiana

pag. 25

Fonte e culmine della vita cristiana

pag. 26

La celebrazione dell’Eucaristia

pag. 26

Dono pasquale del Signore

pag. 26

La “cena del Signore”

pag. 27

La frazione del pane

pag. 27

L’Eucaristia

pag. 28

La Messa

pag. 28

PANE NOBISCUM DOMINE	pag. 29
AI PRESBITERI, DIACONI, RELIGIOSI E A TUTTO IL POPOLO SANTO DI DIO DELLA CHIESA CHE È IN TRAPANI (lettera di S. E. Mons. F. Micciché, vescovo)	pag. 30
I LUOGHI FUNZIONALI NELLE ASSEMBLEE LITURGICHE	
L'ambito dell'altare	pag. 33
L'altare	pag. 34
L'ambito dell'ambone	pag. 35
Il luogo della presidenza	pag. 36
Il luogo della cappella del Santissimo Sacramento	pag. 36
Il luogo del Battesimo	pag. 38
Il luogo per la celebrazione del Sacramento della Penitenza	pag. 41
UNA CHIESA COSTRUISCE LA SUA CHIESA (Nota Pastorale CEI, 1983)	
Spazio architettonico e celebrazione cristiana	pag. 45
La chiesa come edificio, immagine della Chiesa popolo di Dio	pag. 46
La promozione di una nuova comunità ecclesiale locale	pag. 46
Un progetto culturale, pastorale ed ecclesiale	pag. 46
CELEBREM FACERE	
Convocati per alimentare ed esprimere visibilmente la fede	pag. 47
Il tempo: itinerario per comunicare il deposito della fede	pag. 47
Luogo di culto: spazio iniziatici	pag. 48
LA CELEBRAZIONE E LO SPAZIO CELEBRATIVO	
Il sagrato e la gradinata	pag. 51
Il portale	pag. 52
L'aula liturgica e i suoi elementi	pag. 52
L'acquasantiera	pag. 55
I poster e le scritte	pag. 56
I fiori	pag. 56
La luce e le luci	pag. 57
RITI DI INGRESSO	
La processione: camminare insieme	pag. 59
Il saluto dell'altare e dell'assemblea	pag. 61
L'atto penitenziale e la litania del "Signore pietà"	pag. 61
Il canto del "Gloria"	pag. 62
La preghiera di colletta	pag. 63
LA LITURGIA DELLA PAROLA	
Proclamare la Parola	pag. 65
Ascoltare la Parola	pag. 67
Dialogare con la Parola	pag. 67
La professione della fede	pag. 68
La preghiera universale	pag. 69

RITI DI OFFERTORIO

La preparazione dell'altare	pag. 71
La presentazione dei doni la sollecitudine di carità dei fedeli	pag. 72
“Benedetto sei Tu Signore...”	pag. 73
L'incenso	pag. 74
La Preghiera sulle offerte	pag. 76

LA PREGHIERA EUCARISTICA

Il significato della Preghiera eucaristica	pag. 77
La struttura della Preghiera eucaristica	pag. 79
Gesti e atteggiamenti del corpo: in piedi o in ginocchio?	pag. 82

RITI DI COMUNIONE

La preghiera del Signore o Padre nostro	pag. 85
L'augurio e lo scambio di pace	pag. 86
Lo spezzare il pane	pag. 87
La Comunione	pag. 87
La mano	pag. 89

RITI DI CONCLUSIONE

Il silenzio	pag. 91
Il canto	pag. 92
Il saluto, la benedizione del sacerdote e il congedo	pag. 94
Le vesti liturgiche	pag. 94
Uffici e ministeri nella celebrazione eucaristica	pag. 95

NEL GRANDE GIUBILEO DELLA REDENZIONE 2000

pag. 99

**Finito di stampare nel mese di settembre 2005
presso la Litotipografia Abate Michele
Paceco (TP)**

